

Commento delle Direzioni

PAGINA BIANCA

Settore Demanio**Notizie di carattere generale**

L'art. 5 primo comma della Legge 84/94 affida al Piano Regolatore Portuale, tra l'altro, il compito di delimitare l'ambito complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Ambiti demaniali

Per il Porto di Venezia tali ambiti comprendono sia il **demanio marittimo lagunare**, sottoposto alla giurisdizione del Magistrato alle Acque di Venezia, sia il **demanio marittimo portuale**, in gestione all'Autorità Portuale di Venezia.

Essi includono:

- gli specchi d'acqua ed i canali demaniali marittimi compresi tra la bocca di Malamocco e quella di Lido;
- le aree di Marghera, I° e II° zona, così come definite dal Piano Regolatore Portuale vigente;
- la Cassa di Colmata A;
- il terminal di S. Leonardo;
- le aree di Marittima e S. Basilio/S. Marta;
- gli accosti di Riva dei 7 Martiri, San Biagio e Ca' di Dio, nonché parte delle aree dedicate alla cantieristica nel centro storico veneziano.

Volturazione catastale di aree site nell'ambito della zona portuale di Venezia-Marittima

In relazione al gravame in sede giurisdizionale amministrativa per la rettifica e l'integrazione di talune parti del Decreto del Compartimento del Territorio per le Regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia n. 6760 del 17.5.1999,

l'Autorità Portuale ha proseguito nel 2006 nella definizione della questione in via transattiva con l'Agenzia del Demanio.

Ristrutturazione e potenziamento del parco ferroviario portuale

Nel corso del 2006 sono stati completati i lavori di ristrutturazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana del parco ferroviario portuale di Porto Marghera volti al potenziamento ed alla parziale elettrificazione del medesimo ed alla completa ristrutturazione del fabbricato 380 di via del Commercio per ospitare uffici ed impianti a valenza ferroviaria.

Acquisizione della rete viabilistica di collegamento con l'area ex Alumix

Nell'anno 2006 sono state acquistate dal Consorzio Obbligatorio per la Zona Industriale di Porto Marghera la maggior parte delle aree individuanti il sedime di Via dell'Elettronica collegante la strada provinciale con l'area ex Alumix oggetto di esproprio nell'ambito del progetto "Autostrade del Mare".

Nello stesso periodo sono stati avviati contatti con i proprietari delle rimanenti aree occupate dal sedime di Via dell'Elettronica al fine di acquisire completamente tale arteria stradale (anche mediante l'utilizzo dello strumento dell'usucapione) ed avviare così i lavori di manutenzione straordinaria della stessa.

Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera

Permane la situazione di paralisi della pratica amministrativa, avviata 30 anni fa, per una permuta proposta, in luogo dell'esproprio, dal Ministero dei Lavori Pubblici a talune aziende industriali di Porto Marghera tra le aree di loro proprietà, destinate alla realizzazione dei canali portuali (canale Sud, parte del canale Ovest e parte del canale Litoraneo Malamocco-Marghera) della seconda zona industriale e gli specchi acquei rimasti interclusi ed imboniti per l'insediamento degli stabilimenti delle aziende stesse. L'Autorità Portuale ha più volte ribadito la necessità di una soluzione dell'annosa questione attraverso il ricorso all'unico strumento a suo avviso risolutore e cioè uno specifico intervento a livello legislativo.

Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali

Nell'ambito degli interventi programmati ai fini ambientali dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali industriali di materiali inquinanti, si sono tenute anche nel corso del 2006 numerose riunioni fra Autorità Portuale, Magistrato alle Acque, Consorzio Venezia Nuova, imprese esecutrici e i singoli frontisti interessati e si è proceduto ad effettuare le consegne temporanee di vari tratti di sponda dei canali portuali di Porto Marghera interessati dai lavori di palancolamento.

Interventi alle bocche di porto nell'ambito del progetto "Mose"

Anche nel corso del 2006 sono proseguiti gli incontri con il Magistrato alle Acque e le consegne al medesimo di spazi acquei alle bocche di porto di Lido e Malamocco per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto Mose.

Stanno proseguendo in Bacino di San Marco i lavori per l'innalzamento della riva Marciana.

Sistema informativo territoriale SIT DEMANIO

Nel corso dell'anno 2006 è proseguito il lavoro di supporto operativo e la messa a regime dell'applicativo gestionale SIT DEMANIO per la gestione e il rilascio delle concessioni demaniali.

E' stato avviato inoltre – con la collaborazione della società Nethun S.r.l. - il progetto "SIT PORTO" mediante il quale rendere omogenee coerenti, ed utilizzabili da tutta la struttura organizzativa, le informazioni territoriali in possesso e generate dalle Direzioni Tecniche e Amministrative dell'Autorità Portuale.

Concessioni ex art. 18 Legge 84/94

Nel corso del 2006 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Nel porto commerciale “storico” di Marghera, interamente demaniale:

- **Multi Service S.r.l.** L’ambito territoriale è di complessivi mq 136.000 ca, con sviluppo di banchine per m 1.225 nel Molo Sali. La concessione, provvisoria, in attesa di disciplina pluriennale è comprensiva anche di locali per uso uffici e officine limitrofi al terminal, nonché di un primo lotto (mq 20.850) della nuova zona franca di Porto Marghera, con l’utilizzo del magazzino “Sali”.
- **Terminal Intermodale Venezia T.I.V. S.p.A.** L’ambito territoriale è di complessivi mq 264.000 con banchine per m 1.981.
- **Terminal Rinfuse Italia - T.R.I. S.p.A.** (subentrata alla T.M.B. S.r.l. L’ambito territoriale è di complessivi mq 278.500 con banchine che si sviluppano per m 1.753.
- **Vecon S.p.A.** L’ambito territoriale è oggi di mq 275.000 con banchine che si sviluppano per m 882.

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali:

- **per conto terzi:** n. 3 soggetti;
- **per conto proprio:** n. 7 soggetti;
- **svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale :** n. 10 soggetti;
- **svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie:** n. 11 soggetti.

Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri

Nell’area di Venezia-Marittima (comprese quelle di S. Basilio e centro storico) è insediata la società **V.T.P. S.p.A.** che gestisce il traffico dei passeggeri ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. con scadenza il 30/04/2024, interessa un ambito territoriale di complessivi mq. 140.000 ca con banchine per m 3.200 ed ha anche ampliamenti temporanei a carattere stagionale.

Nel corso del 2006 sono stati progettati da parte della concessionaria consistenti interventi per l’espansione dell’attività tra i quali spiccano al molo di ponente della Marittima

la destinazione del magazzino 109/110 ad autorimessa per le auto dei passeggeri e la completata conversione del piano terra del fabbricato 117 a stazione passeggeri.

Al molo di levante della Marittima, inoltre, l'Autorità ha in corso il progetto per la realizzazione del nuovo terminal passeggeri "ISONZO".

Concessioni di aree portuali per altri usi

Nell'ambito portuale *demaniale* di Venezia-Marittima e di Marghera (Molo A, Molo B e Molo Sali) vi sono aree ed immobili (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n. 97 del 29.12.1999) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- operatori portuali di servizio alle merci : n. 2;
- agenzie marittime e spedizionieri: n. 17;
- provveditorie marittime: n. 1;
- autotrasportatori: n. 2;
- imprese con attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale: n. 3.

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare: n. 3;
- operatori che svolgono attività di lavori marittimi: n. 5;
- servizi portuali (rimorchio, pilotaggio ecc.): n. 5;
- operatori del settore servizi di interesse ambientale: n. 2;
- aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.): n. 9.

Cantieristica (maggiore e minore) e pesca

Le imprese di cantieristica sono 5;

Si ricorda che la normativa vigente (decreto interministeriale del 15/11/1995) reca disposizioni di favore per la cantieristica e la pesca/acquacoltura con misure unitarie di canoni di concessione notevolmente contenute.

Concessioni demaniali marittime per diporto, uso turistico-ricreativo, ludico, culturale ed altri.

Alcune concessioni (di esiguo numero e di modesta entità) sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93, della delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate per le seguenti attività:

- culturali n. 1;
- diporto n. 3;
- ristorazione n. 10;
- ricreativi n. 1.

Concessioni demaniali marittime per altri usi

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- trasporto di persone di linea: n. 3;
- trasporto di persone non di linea: n. 15;
- trasporto merci: n. 4;
- deposito merci per la città: n. 5.

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 4).

3. Componenti economico-produttive

Così come per gli anni precedenti, anche per il 2006, si è proceduto all'analisi nel dettaglio delle varie componenti economico-produttive che usufruiscono di concessioni demaniali, quali emergono dalla scomposizione del fatturato dei canoni introitati, dal limite inferiore di 5.165 € annui, dalla quale è risultato che un'alta concentrazione di entrate (13.712

m.€ - su 15.040 m.€ - pari al 91,2 % del fatturato annuo) è ottenuta da un numero ristretto di soggetti concessionari (141) peraltro variamente distribuiti all'interno dei vari settori economici.

Nel complesso l'Amministrazione del demanio marittimo in gestione all'Autorità Portuale di Venezia ha comportato, per il 2006 entrate per € 3.165.940 relativi a **concessioni per licenza, € 11.521.518 per concessioni pluriennali** ivi comprese le **concessioni provvisorie ex art. 18 legge 84/94, € 353.411 per indennizzi**, per un totale di € 15.040.869.

In relazione ai **tempi di riscossione dei canoni** essi rientrano per la quasi totalità dei casi nei termini previsti dalle istruzioni che vengono inviate ai concessionari unitamente alle richieste di pagamento. In particolare il pagamento deve essere effettuato entro giorni quindici dalla data dell'emissione della richiesta di pagamento con un ulteriore tempo di tolleranza di trenta giorni prima di considerare senza titolo l'occupazione mantenuta e di procedere quindi ai sensi di legge (escussione cauzione, eventuali provvedimenti di sgombero e rimessa in pristino dei beni concessi).

Nel complesso del monte canoni fatturati si segnala che le **sofferenze** sono di trascurabile entità. Si evidenzia che per quanto riguarda le concessioni disciplinate con atto pluriennale, nelle quali il pagamento dei canoni (di particolare entità) è previsto con cadenze rateali, le situazioni di morosità sono comunque nel limite della tollerabilità e non sono in ogni caso mai ricadute in situazioni patologiche tali da richiedere l'avvio del procedimento di decadenza.

Attività di controllo del demanio marittimo, eventuali occupazioni irregolari e attività intrapresa per la normalizzazione

L'attività di controllo sul demanio marittimo si esplica con frequenza quasi giornaliera con riscontro di piccole irregolarità per lo più dovute a carenza di manutenzione. Unica problematica degna di menzione è la procedura in corso di ultimazione per lo sgombero, per morosità ed inosservanza a disposizioni di questa Autorità, di un complesso di infrastrutture, già costituenti il deposito costiero della Ditta Rialto, adibito a liquidi alimentari ubicato all'interno del molo Sali di Porto Marghera.

Direzione Tecnica

Sono proseguiti nel 2006 i lavori relativi ad opere il cui impegno finanziario risultava da previsioni precedenti, per un valore complessivo di 70 milioni di Euro.

In particolare si ricordano gli interventi relativi alla realizzazione del ponte sul Canale Industriale Ovest, la fine dei lavori per il potenziamento e ristrutturazione del parco ferroviario di Marghera, la fine della ristrutturazione della ex chiesa di Santa Marta, la ristrutturazione di fabbricati demaniali in Centro Storico, la ristrutturazione del magazzino 117, i vari interventi per escavo canali/accosti e conferimento fanghi, il completamento del Molo Sali, i lavori per la banchina Tagliamento a Marittima, il rifacimento della rete fognaria al Molo di Ponente.

Le somme impegnate nel 2006 relative ad investimenti per immobili ed opere ammontano a € 49.727.798,29, così ripartiti per fonte di finanziamento:

- Autofinanziamento	€ 9.116.296,90;
- Rifinanziamento Legge 295/98 - 2a e 3a tranche	€ 771.551,81;
- MIT – Rif. Banchina Piemonte	€ 9.000.000,00;
- Rifinanziamento L. 413/98 (legge 166/2002)	€ 21.563.868,00;
- Rifinanziamento L. 413/98 (DM 2/5/2001)	€ 3.353.779,20;
- MIT – Convenzione manut. straordinaria	€ 4.822.302,38;
- Regione del Veneto – caratterizzazione terreni	€ 1.100.000,00;

Tra le opere più significative che contribuiscono all'ammontare della cifre impegnate nel corso dell'anno si segnalano:

- l'ampliamento del Terminal passeggeri – 3° lotto;
- Infrastrutture per nuovo terminal cabotaggio a Fusina;
- la ristrutturazione della viabilità a Porto Marghera;
- la bonifica ed il ripristino dell'area ex VIT;
- il marginamento del Molo Sali – 1ª fase;
- la viabilità di accesso al Molo Sali, e la sistemazione dei piazzali e della rete fognaria;

- il consolidamento della banchina Testata Marmi;
- la ristrutturazione dei fabbricati 12 e 13 (fabbricati demaniali in Centro Storico);
- infrastrutture per il diporto in Canale Industriale Ovest;
- gli escavi dei canali;
- lo smaltimento dei fanghi conseguenti agli escavi.

Degli interventi più significativi ultimati nel 2006 si ricorda a Marghera:

- il consolidamento della banchina Piemonte – I lotto;
- il marginamento del Molo Sali – 1ª fase;

e, a Marittima:

- la ristrutturazione delle opere complementari alla chiesa di S. Marta;
- il consolidamento della banchina Tagliamento;

Relativamente agli escavi, gli interventi più significativi realizzati nel 2005 riguardano:

- l'escavo del canale Malamocco – Marghera a -10,50 slm;
- l'escavo del curvane S.Leonardo;
- l'escavo bacino del Tronchetto;
- l'escavo accosti vari.

Il conferimento di fanghi di risulta all'isola delle Tresse è proseguito sulla base di apposita convenzione con Vesta.

Manutenzioni ordinarie

Le manutenzioni sostenute dall'autorità Portuale hanno comportato una spesa complessiva di € 2.227.995,44 così suddivisa:

- € 1.369.704,51 per manutenzione immobili ed impianti;
- € 53.516,10 per manutenzione attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto;
- € 6.445,09 per manutenzione mobilio e macchine d'ufficio;
- € 798.329,74 per manutenzione ordinaria canali portuali ed ausili alla navigazione.

Gli interventi di ordinaria manutenzione hanno quindi interessato canali, strade, piazzali, fabbricati, impianti elettrici e di illuminazione dei settori comuni.

La Direzione Sicurezza e Ambiente è stata lo scorso anno integrata alla Direzione Tecnica mantenendo le due aree principali: “area Ambiente” e “area Sicurezza, Vigilanza e Controllo”; pertanto le attività della stessa si sono protratte in parte sotto il controllo della Direzione Sicurezza e Ambiente e in seguito sino tutt’oggi sotto la Direzione Tecnica.

Indagini Ambientali, dei Suoli e Sedimenti – Supporto al Commissario Delegato per l’Escavo dei Canali di Grande Navigazione.

Nel corso dell’anno 2006 sono continuate le indagini ambientali, caratterizzazioni ed analisi, finalizzate alla determinazione del tipo di suolo e quindi degli eventuali costi di bonifica. In particolare si è proceduto nell’affidamento di:

- indagine di validazione delle caratterizzazioni dei sedimenti lagunari provenienti dal canale Industriale Nord finalizzata alla definizione dell’attività di bonifica previste dall’Accordo di Programma per la chimica a Porto Marghera;
- caratterizzazione dei sedimenti nel canale Malamocco Marghera finalizzata all’individuazione dei siti idonei al conferimento dei fanghi prodotti dall’escavo del canale Malamocco Marghera, a cura del Commissario Delegato;
- assistenza alla Direzione Lavori nei lavori di bonifica.

Per la valutazione delle pendenze ambientali legate alla contaminazione del suolo e all’eventuale presenza di rifiuti interrati nel sito ex Alumix, si è proceduto nell’affidamento di:

- indagine geognostica ed ambientale in area prospiciente il canale navigabile, interessata da un progetto di recupero con insediamento di attività portuali e scavo di una darsena di circa 19.000 mq di superficie;
- esecuzione di un Audit Ambientale in area interna rispetto alla laguna, interessata da un progetto per la realizzazione dell’opera pubblica denominata “terminal autostrade del mare”.

La Direzione Sicurezza e Ambiente, nell'ambito degli interventi di bonifica all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera, ha provveduto alla stesura del Piano di Caratterizzazione delle aree di competenza APV, all'interno dell'Isola Portuale di Porto Marghera, attualmente in attesa della definitiva approvazione dalla Conferenza dei Servizi.

Tali attività si inquadrano nell'ambito degli interventi prioritari per i quali la Regione ha stanziato 1.100.000 €, che saranno erogati sulla base di quanto previsto dall'Allegato A alla DRGV 2404 del 09/08/2005. "Disciplinare per la realizzazione di intervento di enti pubblici volti a bonificare il sito inquinato di interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera".

Durante tutto l'anno e tutt'ora funzionari della area Ambiente e più in generale della Direzione tecnica hanno fornito un supporto costante alle attività del "Commissario Delegato per l'Escavo dei Canali di Grande Navigazione".

Piano per la Gestione dei Rifiuti delle navi e dei residui del carico del Porto di Venezia

Con il decreto legislativo 24 giugno 2003, n° 182 il legislatore ha affidato ai porti il compito di provvedere a tutti quei servizi che siano in grado di assicurare l'efficienza e l'efficacia della raccolta dei rifiuti da navi e residui del carico nel rispetto di standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo raggiungibili con le migliori tecnologie disponibili. L'entrata in vigore del provvedimento ha attribuito alle Autorità Portuali nuove competenze in materia di programmazione nella gestione dei suddetti rifiuti nell'ambito di propria competenza ed ha richiesto, allo scopo, la redazione di uno specifico *Piano di Raccolta e Gestione dei rifiuti*.

La Direzione Sicurezza e Ambiente, ha predisposto il Piano di gestione dei rifiuti prodotti da nave nel Porto di Venezia. Tale Piano, presentato al Comitato Portuale, è stato in seguito sottoposto all'attenzione di diversi enti (Sanità Marittima, Provincia), secondo quanto previsto dal D.Lgs 182/2003. In data 25 maggio 2005 il documento è stato inviato alla Regione, Direzione Tutela dell'Ambiente, per la necessaria valutazione e approvazione.

In questa fase gli aspetti tariffari rimangono quelli previsti dalle concessioni vigenti per i servizi di asporto rifiuti.

Security

Allo scopo di fare fronte alla normativa internazionale in materia security, sono stati realizzati, in tempi brevissimi, profondi cambiamenti culturali, organizzativi e strutturali, in seguito a scelte della comunità internazionale, in risposta ad una minaccia concreta. Se non fossero avvenuti il porto di Venezia si sarebbe trovato fuori gioco e relegato nel gruppo dei porti “non sicuri” e quindi da evitare per le navi.

L’essenza, e l’innovazione, introdotta dal “ISPS: il codice internazionale per la sicurezza delle navi e dei porti” consiste nell’estendere alla security marittima i principi di valutazione e gestione del rischio; nel definire un approccio standardizzato; nel richiedere strumenti di pianificazione omogenei nei vari paesi (i piani di sicurezza per navi e porti) ed infine nell’identificare nuove professionalità e responsabilità a bordo e a terra (security officers).

In tale processo, iniziato nel 2004 e tuttora in corso, un ruolo importante viene giocato dalla tecnologia ed infatti le relazioni sono state in parte sulla ricerca delle soluzioni tecnologiche che oggi caratterizzano il nostro porto, e gli altri porti del mondo. Sono state affrontate inoltre le implicazioni organizzative, economiche, ed infine le relazioni con i diritti umani e dei lavoratori e cosa concretamente succede in questi ambiti.

E’ stato ottenuto uno specifico finanziamento di circa 7.000.000 € per innalzare il livello di sicurezza nel Porto di Venezia. Tale finanziamento è stato utilizzato per predisporre un piano integrato al fine di innalzare il livello di sicurezza nelle aree portuali e nei canali navigabili.

In particolare le più rilevanti innovazioni dell’anno 2006 sono:

- La procedura di identificazione delle persone che è operante, e basata su tecnologie avanzate, ed integrata con il nuovo sistema di ingressi ad alta automazione.
- I perimetri sono più sicuri, sorvegliati e fisicamente difficili da attraversare.
- Le aree portuali beneficiano di un estensivo uso di tecnologie di videosorveglianza e di un dispiegamento di personale addetto alla sicurezza senza precedenti, con costi senza precedenti.

A tal proposito si rende atto anche dello sforzo fatto dai terminalisti per formare, preparare procedure, realizzare infrastrutture che hanno permesso di operare tali cambiamenti.

Polizia Amministrativa, Sicurezza, Igiene del Lavoro e Ambiente

In data 23 dicembre 2002 è stata emanata l'Ordinanza n. 156 "Disciplina delle funzioni di vigilanza e controllo e dei connessi poteri di polizia amministrativa in materia di sicurezza, igiene del lavoro e ambiente nel porto di Venezia".

L'attività di verifica dell'applicazione delle norme di sicurezza del lavoro è stata svolta prevalentemente attraverso le seguenti azioni:

- Coordinamento, tramite riunioni periodiche, dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle varie imprese portuali del porto commerciale e dei relativi Rappresentanti dei lavoratori, per una applicazione uniforme delle norme relative al miglioramento della sicurezza ed in merito agli aggiornamenti relativi alle leggi o disposizioni emanate in materia di sicurezza, ambiente e vigilanza per la conseguente applicazione di quanto disposto.
- Coordinamento, tramite riunioni periodiche, del "Comitato di Igiene e sicurezza" e dei Gruppi settoriali e tematici (GSST) in cui è stato articolato (GSST Analisi Infortuni, GSST Formazione-Informazione, GSST Lavori in Quota, GSST Lavori a Caldo, GSST Merci Pericolose, GSST Polveri) e che prevedono la partecipazione, oltre che dei rappresentanti delle imprese portuali, anche dei vari Enti di controllo.
- Predisposizione studi ed elaborazione statistiche sugli infortuni sul lavoro portuale e sulle tecniche lavorative con relative indagini e rilevazione dati anche per quanto riguarda l'antiquinamento e le merci pericolose.
- Valutazione dei documenti di sicurezza di cui all'art. 4 del DLgs 272/99 e relativa verifica della rispondenza tra i singoli documenti e l'operatività svolta dalle imprese portuali.
- Disciplina della viabilità portuale.
- Disciplina dell'accesso delle persone nelle aree portuali.
- Disciplina delle aree di sosta degli automezzi.
- Istruttoria delle istanze per il rilascio o rinnovo dei permessi di accesso di veicoli e persone in ambito portuale con predisposizione e rilascio dei relativi tesserini di riconoscimento/autorizzazione.
- Istruzione delle pratiche relative al rilascio o rinnovo del C.P.I. degli impianti termici.

- Adempimenti relativi a verifiche e collaudi di legge degli apparecchi a pressione e degli impianti termici, relativi alle verifiche degli impianti di messa a terra degli impianti elettrici, relativi alla detenzione di apparecchi, impianti e fluidi contenenti PCB e PCT (difenili e trifenili policlorurati) e relativi alla normativa sull'amianto con monitoraggi periodici eseguiti da ditte specializzate.
- Aggiornamento del documento di sicurezza aziendale (art. 4 DLgs 626/94) e organizzazione delle riunioni periodiche di sicurezza.
- Coordinamento degli addetti al servizio antincendio e ispezioni periodiche nei posti di lavoro.
- Rilascio dei nulla osta, previo esame della documentazione prevista, all'utilizzo di fiamme libere in ambito portuale (Ord. N° 120/01), allo sbarco di rottami ferrosi di provenienza extra CEE (Ord. N° 57/98), all'accesso di carichi eccezionali su strade e aree asservite alle attività portuali (Ord. N° 147/02).
- Effettuazione di indagini e rilevazioni sulla dinamica degli infortuni in ambito portuale con relative statistiche ed invio semestrale di apposite tabelle di monitoraggio infortuni al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Misurazioni ambientali varie tramite fonometro integratore di precisione, luxometro, strumento Dräger e fialette appropriate, rilevatori a scintillazione per controllo radioattività, termorilevatore HotSpotter, esplosimetro Passport-MSA.
- Sviluppo di tecniche e conoscenze aziendali riguardanti la sicurezza dell'ambiente in porto, con emanazione di Ordinanze.
- Corsi di formazione e informazione per i lavoratori dell'ambito portuale che, nel 2005, sono stati tenuti con la collaborazione tra Autorità Portuale, AULS 12-SPSAL e Consorzio di Formazione Logistica Intermodale (CFLI) in attuazione del progetto ISI 24000741 finanziato dall'INAIL.
- Corsi di formazione e informazione sulle norme di sicurezza in ambito portuale per gli accompagnatori turistici e/o guide turistiche e per gli assistenti turistici non qualificati.
- Sopralluoghi giornalieri, al mattino ed al pomeriggio a piazzali, magazzini, banchine e motonavi nel porto commerciale e industriale per verificare il rispetto delle norme di sicurezza, e delle ordinanze emanate dalla Autorità Portuale, compresa la rispondenza tra le operazioni eseguite dalle imprese e l'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente.